

The background of the slide is a light gray gradient, decorated with several realistic water droplets of various sizes and shapes, scattered across the top and right sides. The droplets have highlights and shadows, giving them a three-dimensional appearance.

OPERA E QUEER MUSICOLOGY. UN'INTRODUZIONE

PROF.SSA FEDERICA MARSICO

A.A. 2022/2023

CONCETTI PRELIMINARI

STUDI CULTURALI

- ✓ «La cultura è un modo di vita, un complesso di modi di fare e di pensare, che caratterizzano un particolare gruppo sociale, definito secondo coordinate spaziali e temporali» (SANTORO 2008, 40)
- ✓ «Gli studi culturali indicano [...] un campo di ricerca interdisciplinare che si occupa del modo in cui testi e pratiche culturali sono prodotti, iscritti e operanti nella vita quotidiana degli individui e della collettività, e grazie a quali strutture di potere. Entro queste strutture, entro questo agire, si formano le identità e le differenze, si produce, si scrive e si interpreta la cultura» (DEMARIA E NEERGARD 2008, 1)
- ✓ Centre for Contemporary Cultural Studies di Birmingham (1964): testi/pratiche culturali e formazioni sociali

STUDI CULTURALI

PER APPROFONDIRE

- CRISTINA DEMARIA e SIRI NERGAARD, *Cultural studies/studi culturali*, in *Studi culturali. Temi e prospettive a confronto*, a cura di Cristina Demaria e Siri Neergard, Milano, McGraw-Hill, 2008, pp. 1-25.
- MARCO SANTORO, *Che cos'è 'cultura'?*, in *Studi culturali. Temi e prospettive a confronto*, a cura di Cristina Demaria e Siri Neergard, Milano, McGraw-Hill, 2008, pp. 39-66.

STUDI DI GENERE

- ✓ GENERE E PRATICHE SOCIALI E CULTURALI
- ✓ GENERE ANZICHÉ SESSO
- ✓ OGGETTO D'INDAGINE E STRUMENTO ANALITICO
- ✓ INTERDISCIPLINARITÀ

CRITICA FEMMINISTA

- ✓ MOVIMENTO POLITICO E DIBATTITO ACCADEMICO (AVANGUARDIA MONDO ANGLOFONO)
- ✓ GENERE E RELAZIONI DI POTERE (cfr. STRUTTURA LINGUA)
- ✓ DIFFERENZE DI GENERE E STEREOTIPI
- ✓ DIFFERENZA SESSUALE
- ✓ PROSPETTIVA CRITICA DI GENERE

CRITICA FEMMINISTA

PER APPROFONDIRE

- CRISTINA DEMARIA, *Genere e soggetti sessuati. Le rappresentazioni del femminile*, in *Studi culturali. Temi e prospettive a confronto*, a cura di Cristina Demaria e Siri Neergard, Milano, McGraw-Hill, 2008, pp. 147-185.

STUDI GAY E LESBICI

- ✓ MOVIMENTO POLITICO E DIBATTITO ACCADEMICO
- ✓ PENSIERO DI MICHEL FOUCAULT
- ✓ «L'omosessuale del XIX secolo [...] è diventato un personaggio: un passato, una storia, ed un'infanzia, un carattere, una forma di vita; una morfologia anche, con un'anatomia indiscreta e forse una fisiologia misteriosa. Nulla di quel ch'egli è complessivamente sfugge alla sua sessualità. Essa è presente in lui dappertutto: soggiacente a tutti i suoi comportamenti poiché ne è il principio insidioso ed indefinitamente attivo; iscritta senza pudore sul suo volto e sul suo corpo perché è un segreto che si tradisce sempre» (FOUCAULT 2011, 42)
- ✓ OGGETTIVAZIONE E SILENZIAMENTO

STUDI GAY E LESBICI

PER APPROFONDIRE

- MARCO PUSTIANAZ, *Studi gay e lesbici*, in *Dizionario degli studi culturali*, a cura di Roberta Coglitore e Federica Mazzara, Roma, Meltemi, 2004, pp. 436-440. Anche online: <http://www.studiculturali.it/dizionario/dizionario.html>
- MICHEL FOUCAULT, *Histoire de la sexualité*, 3 voll., Paris, Gallimard, 1976, I: *La volonté de savoir*; trad. it.: *La volontà di sapere*, Milano, Feltrinelli, 2011¹⁶.

STUDI QUEER

- ✓ «Oggi abbiamo, da una parte, i termini ‘lesbica’ e ‘gay’ per indicare differenti stili di vita, sessualità, costumi sessuali, comunità, questioni, pubblicazioni, e discorsi. [...] In un certo senso, il termine ‘teoria queer’ è nato al fine di evitare tutte queste sottili distinzioni nei nostri protocolli discorsivi, di non aderire a nessuno dei termini dati, di non assumerne il peso ideologico, ma per trasgredirli e trascenderli – o quantomeno problematizzarli» (TERESA DE LAURETIS, *Queer Theory. Lesbian and Gay Sexualities. An Introduction*, «Differences», III/2, 1991, pp. III-XVIII: V).
- ✓ «Sono alquanto poche le persone gay che, anche fra coloro che vivono più apertamente, non siano deliberatamente *closet* con qualcuno di importante per loro da un punto di vista personale, economico o politico. [...] Ogni incontro [...] erige nuovi *closet* le cui pesanti leggi ottiche e fisiche specifiche impongono quantomeno alle persone gay nuove valutazioni, nuovi calcoli, nuove strategie di segretezza o di rivelazione. [...] Questa condizione di segretezza, pur essendo tipicamente omosessuale, non è vissuta, tuttavia, esclusivamente dalle persone gay; costituisce, in ogni caso, la caratteristica fondamentale della vita pubblica di molti di loro» (KOSOFKY SEDGWICK 2011, 100)

STUDI QUEER

PER APPROFONDIRE

- EVE KOSOFSKY SEDGWICK, *Epistemology of the Closet*, Berkeley, University of California Press, 1990; trad. it.: *Stanze private. Epistemologia e politica della sessualità*, Roma, Carocci, 2011.
- JUDITH BUTLER, *Gender Trouble. Feminism and the Subversion of Identity*, New York, Routledge, 1990; trad. it.: *Questione di genere. Il femminismo e la sovversione dell'identità*, Bari, Laterza, 2013.
- EAD., *Bodies that Matter. On the Discursive Limits of 'Sex'*, New York, Routledge, 1993; trad. it.: *Corpi che contano. I limiti discorsivi del 'sesso'*, Milano, Feltrinelli, 1996.

STUDI MUSICOLOGICI

STUDI PIONERISTICI

- PHILIP BRETT, *Britten and Grimes*, «The Musical Times», vol. 118, n. 1618, 1977, pp. 955-1000 (ripubblicato con una postfazione in *Benjamin Britten. Peter Grimes*, a cura di Philip Brett, Cambridge, Cambridge University Press, 1983, pp. 180-196, e in ID., *Music and Sexuality in Britten. Selected Essays*, Berkeley-Los Angeles-London, The University of California Press, 2006, pp. 11-33).
- JOSEPH KERMAN, *Contemplating Music. Challenges to Musicology*, Cambridge, Harvard University Press, 1985.
- *Music and Society. The Politics of Composition, Performance and Reception*, a cura di Richard Leppert e Susan McClary, Cambridge, Cambridge University Press, 1987.

INTORNO A SCHUBERT

- MAYNARD SOLOMON, *Franz Schubert and the Peacocks of Benvenuto Cellini*, «19th-Century Music», XII/3, 1989, pp. 193-206.
- *Schubert. Music, Sexuality, Culture*, «19th-Century Music», XVII/1, 1993.

«Per qualcuno, [la questione sessuale] sarà solo un tema circoscritto, di scarso rilievo nella musica di Schubert. Per altri, sarà una questione generale di reale importanza. [...] Ma chiunque sia ad aver ragione, la questione è stata nuovamente sollevata. Riconoscerla, esplorarla, dibattere di essa e affinarla non è più facoltativo» (LAWRENCE KRAMER, prefazione, pp. 3-4; traduzione mia).

- PHILIP BRETT, *Piano Four Hands. Schubert and the Performance of Gay Male Desire*, «19th-Century Music», XXI/2, 1997, pp. 149-176.

INTORNO A SCHUBERT

- SUSAN MCCLARY, *Constructions of Subjectivity in Schubert's Music*, in *Queering the Pitch. The New Gay and Lesbian Musicology*, a cura di Philip Brett, Elizabeth Wood e Gary C. Thomas, New York, Routledge, 1994 (seconda edizione 2006), pp. 205-215.

«Devo sottolineare, tuttavia, che senza le pubblicazioni di Solomon non avrei racchiuso questo progetto nei confini della sessualità in sé e per sé, poiché non credo che l'orientamento sessuale (o il genere o l'etnia) di un compositore sia riconoscibile attraverso il semplice ascolto della sua musica» (p. 206; traduzione mia).

«Una persona gay può comporre in qualunque modo gli piaccia – esattamente come un musicista nero può lavorare con la serialità senza fare alcun cenno ai ritmi africani, una donna può scrivere in maniera aggressiva, o un maschio bianco può provare a evocare, nelle sue composizioni, le sonorità di una cantante *blues* lesbica. [...] Alcuni artisti, tuttavia, scelgono di enfatizzare, in ciò che essi producono, la differenza relativa alla sessualità, al genere o all'etnia» (pp. 210-211; traduzione mia).

INTORNO A SCHUBERT

- LAWRENCE KRAMER, *Franz Schubert. Sexuality, Subjectivity, Song*, Cambridge, Cambridge University Press, 1998.

«Ciò che il mio ragionamento può fare è mostrare che cosa possiamo sentire se ascoltiamo dalla prospettiva di una certa visione della storia sociale e culturale. Ciò che *possiamo* sentire, non ciò che *dobbiamo*: perché nessuna interpretazione, sebbene convincente, può escludere altre possibili, comprese talvolta quelle opposte a essa» (pp. 7-8; traduzione mia)

Per riflettere: Cosa racconta *Erlkönig*? >>>

RILEVANZA NELLA DISCIPLINA

- *Musicology and Difference. Gender and Sexuality in Music Scholarship*, a cura di Ruth A. Solie, Berkeley-Los Angeles-London, University of California Press, 1993.
- *Queering the Pitch. The New Gay and Lesbian Musicology*, a cura di Philip Brett, Elizabeth Wood e Gary C. Thomas, New York, Routledge, 1994 (seconda edizione 2006).

«Un lettore che si aspetta un nuovo tipo di musicologia [...] resterà inevitabilmente deluso dalla mancanza di un approccio unificato, un metodo unico o addirittura sistematico. “To queer the pitch” significa disfarsi di queste idee» (PHILIP BRETT, *Are You Musical? Is It Queer to Be Queer? Philip Brett Charts the Rise of Gay and Lesbian Musicology*, «The Musical Times», vol. 135, n. 1816, 1994, pp. 370-376: 373; traduzione mia)

RILEVANZA NELLA DISCIPLINA

- SUZANNE G. CUSICK, *On a Lesbian Relationship With Music. A Serious Effort Not to Think Straight*, in *Queering the Pitch* cit., pp. 67-83.

«Questo saggio è controculturele perché non mi sono rivolta, se non molto poco, ai testi musicali, che a tutt'oggi è prassi corrente. [...] Per quanto io ami alcuni testi, l'esperienza musicale non si esaurisce in essi. [...] E se concentrarsi sui testi è una posizione perfettamente ragionevole, in cui ci troviamo in virtù della grande disponibilità di testi favorita dalla tecnologia [...], con esso rischiamo però di dimenticare che la musica è prima di tutto qualcosa che *facciamo* noi esseri umani, un modo di spiegare, riprodurre e rinforzare la nostra relazione con il mondo, o le nostre idee su quali relazioni possano esistere con esso» (p. 69; traduzione mia)

RILEVANZA NELLA DISCIPLINA

- GARY C. THOMAS, «*Was George Frideric Handel Gay?*». *On Closet Questions and Cultural Politics*, in *Queering the Pitch* cit., pp. 155-203.

«A questo punto, se si possa rispondere con assoluta certezza alla domanda “Handel fu gay?” resta, infine, una questione di interpretazione. [...] lo credo, ‘sulla base della preponderanza di prove’, che Handel fosse gay, sebbene probabilmente, come molte altre persone della sua epoca, lo fosse in maniera conflittuale. [...] Altri possono giungere a conclusioni diverse, certamente. Ma almeno spero di aver fatto uscire la questione dal *closet*, e questo è ciò che più conta» (p. 180; traduzione mia)

«Il silenzio di Handel termina dove inizia la sua musica. Nelle opere, negli oratori e in altri testi il compositore ci ha lasciato un ricco ‘terreno’ in cui il discorso sociale si esprime in modo potente ed efficace attraverso la sua musica, un ‘corpo’ complesso che è sede di un conflitto culturale e che (si spera) sarà oggetto di un rinnovato interesse degli studiosi» (p. 182; traduzione mia)

- ELLEN T. HARRIS, *Handel as Orpheus. Voice and Desire in the Chamber Cantatas*, Cambridge, Harvard University Press, 2001.

RILEVANZA NELLA DISCIPLINA

- LAWRENCE D. MASS, *A Conversation with Ned Rorem*, in *Queering the Pitch* cit., pp. 85-111.

«Non penso che l'omosessualità sia un tema molto interessante, eccetto che da un punto di vista politico, così come non lo è l'eterosessualità. Come ben sai, gli omosessuali sono noiosi allo stesso modo degli eterosessuali. L'omosessualità è interessante solo nella misura in cui gli omosessuali rappresentano una minoranza perseguitata» (p. 103; traduzione mia)

INTERESSE PER IL NOVECENTO

«Nel ventesimo secolo l'omosessualità diviene una presenza così ingombrante nella musica che cancellarla passandola sotto silenzio costituisce uno dei divieti intellettuali più terribili della cultura musicale positivista» (PHILIP BRETT, *Musicality, Essentialism, and the Closet*, in *Queering the Pitch* cit., pp. 15-16)

PER APPROFONDIRE

- *Queer Episodes in Music and Modern Identity*, a cura di Sophie Fuller e Lloyd Whitesell, Urbana, University of Illinois Press, 2002.
- NADINE HUBBS, *The Queer Composition of America's Sound. Gay Modernists, American Music, and National Identity*, Berkeley, University of California Press, 2004.
- JONATHAN D. KATZ, *John Cage's Queer Silence; or, How to Avoid Making Matters Worse*, in *Writings through John Cage's Music, Poetry, and Arts*, a cura di David W. Bernstein e Christopher Hatch, Chicago, University of Chicago Press, 2001, pp. 41-61.
- PAUL ATTINELLO e DAVID OSMOND-SMITH, *Gay Darmstadt. Flamboyance and Rigour at the Summer Courses for New Music*, «Contemporary Music Review», XXVI/1, 2007, pp. 105-114.

STUDI IN ITALIA

- DAVIDE DAOLMI, EMANUELE SENICI, «*L'omosessualità è un modo di cantare*». *Il contributo queer all'indagine sull'opera in musica*, «Il Saggiatore musicale», VII/1, 2000, pp. 137-178 (<http://www-5.unipv.it/girardi/essais/daolmisenici.htm>).
- Tavola rotonda *Il soggetto della composizione musicale nella molteplicità delle sue manifestazioni*, 30 maggio 2001, Cremona, Dipartimento di Scienze Musicologiche e Paleografico-filologiche (oggi Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali), Università degli Studi di Pavia, cfr. <http://musicologia.unipv.it/organizzazione/conferenze/sem2000/borioo2.html>.
- Tavola rotonda *Musica e sessualità*, 23 novembre 2001, Quinto Colloquio di Musicologia del Saggiatore Musicale, Dipartimento di Musica e Spettacolo, Università di Bologna. Cfr. http://wwcat.saggiatoremusicale.it/wwcat_saggmus/attivita/2001/tavrot.htm; LORENZO BIANCONI, “Chi ha paura del sesso all'opera?”, *Il giornale della musica*, XVII, n. 176, 2001, p. 9; MICHELE GIRARDI, “Soggetto biografico' e 'studi di genere'”, *ibid.*; EMANUELE SENICI, “Scandaloso fascino del melodramma”, *ibid.*

STUDI IN ITALIA

- *Voci, corpi, desideri. La costruzione dell'identità nel melodramma*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2006; ID., *Maschi all'opera. Soggetti eccentrici nel teatro di Benjamin Britten*, Milano, Mimesis, 2016.
- MICHELE GIRARDI, “Billy Budd come Desdemona?”, in *Billy Budd di Benjamin Britten*, programma di sala, Venezia, Teatro La Fenice, 2000, pp. 127-136, poi rielaborato e perfezionato in ID., “Billy Budd e Capitan Vere, un Otello *refoulé*”, «Rassegna musicale Curci», LXVIII/1, 2015, pp. 20-33; ID., “Obermann o Onegin?”, in Maria Chiara Bertieri e Alessandro Roccatagliati (a cura di), *Musica di ieri esperienza d'oggi. Ventidue studi per Paolo Fabbri*, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 2018, pp. 381-393.
- VINCENZINA C. OTTOMANO, “Soggetto biografico e soluzioni estetiche in *Orlenskaja Deva* di Pëtr Il'ič Čajkovskij”, «Philomusica on-line», IV/1, 2005, <http://riviste.paviauniversitypress.it/index.php/phi/article/view/04-01-LAU02/31>.
- FEDERICA MARSICO, cfr. elenco pubblicazioni <https://www.unite.it/UniTE/Docente/Doc/fmarsico#A3> (in aggiornamento).

BIBLIOGRAFIA D'ESAME SUI CONCETTI PRELIMINARI

- FEDERICA MARSICO, *La seduzione queer di Fedra. Il mito secondo Britten, Bussotti e Henze*, Canterano, Aracne, 2020, cap. 1: *Teorie e studi di riferimento*, pp. 29-53.
- DAVIDE DAOLMI, EMANUELE SENICI, «L'omosessualità è un modo di cantare». *Il contributo queer all'indagine sull'opera in musica*, «Il Saggiatore musicale», VII/1, 2000, pp. 137-178 (<http://www-5.unipv.it/girardi/essais/daolmisenici.htm>).

© 2022 FEDERICA MARSICO

QUESTE SLIDES SONO DESTINATE ESCLUSIVAMENTE AGLI
STUDENTI DEL CORSO DI *DRAMMATURGIA MUSICALE*
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO, A.A. 2022/2023, AI
FINI DELLO STUDIO INDIVIDUALE.

È VIETATA OGNI RIPRODUZIONE, ADATTAMENTO E DIFFUSIONE
MEDIANTE L'IMPIEGO DI QUALSIASI MEZZO E/O SUPPORTO.